

# Voto

Cinque e mezzo: è il voto che il Corriere di Livorno ha dato ai 28 minuti giocati da Cristiano Lucarelli contro la Francia. La punta azzurra è anche l'editore del quotidiano, peraltro alla prima uscita «Avevo chiesto di non fare sconti e mi hanno preso in parola» ha scherzato



## IN TV

■ **08,45 Eurosport** Speciale superbike  
 ■ **09,00 Sportitalia** Speciale serie B  
 ■ **11,00 SkySport1** Serie A, il punto  
 ■ **12,30 SkySport2** Icarus  
 ■ **13,00 Eurosport** Calcio, Galles-Germania  
 ■ **13,00 SkySport2** Wwe Raw  
 ■ **14,00 Eurosport** Calcio femminile

■ **14,30 SkySport1** Futbol Mundial  
 ■ **16,00 Eurosport** Ciclismo, Vuelta  
 ■ **16,25 Rai3** Pomeriggio sportivo  
 ■ **17,05 SkySport1** Fan Club Juventus  
 ■ **18,15 Eurosport** tennis, Us Open  
 ■ **18,20 Rai3** Magazine Champions L.  
 ■ **20,00 SkySport1** Mondo Gol

# «I'm back»: Asafa Powell torna re dei 100 metri

Al "Grand Prix" di Rieti il giamaicano fa il nuovo record mondiale (9"74): «Ma valgo 9"68»

di Giorgio Reineri / Segue dalla prima

**PRIMATO STABILITO** due anni or sono ad Atene, e poi eguagliato, per ben due volte, l'anno scorso. E l'impresa era nata così, senza apparente sforzo perché sulla pelle d'ebano di Powell non brillava neppure una stila di sudore. La sua gara era scivolata via

come un surf sulle onde del mare. Powell aveva gioito di quella lunga scivolata verso il traguardo, senza pensieri a rovinargli la festa. Quei pensieri che, invece, gli erano pesati più del piombo nell'afosa notte di Osaka, quindici giorni or sono. «Volevo vincere e fare il record del mondo, ma la mente mi si è confusa e, ad un tratto, le gambe si sono rattappite» ricordava ieri, col sorriso gentile di un gigante buono. Il titolo iridato era così sfumato nella delusione, e pure la medaglia d'argento: il grande Powell aveva dovuto accontentarsi del bronzo, in un mediocre 9"96, alle spalle dell'americano Tyson Gay (9"85). «I am back» continuava a mormorare, più per convincere se stesso che per annunciarlo al mondo. «Ho lavorato sodo in questi giorni, a Lignano Sabbiadoro, che è la mia seconda casa, così come l'Italia è la mia seconda patria. Ho lavorato per rimettere assieme i pezzi della mia corsa, per ritrovare quelle azioni meccaniche che governano il grande sprint. I passi violenti dell'uscita dai blocchi, l'esplosione muscolare per acquistare velocità e poi l'apertura del passo per non perderla. I cento metri sono complicati, e se fai confusione finisce in un disastro, proprio come ad Osaka». Ieri, però, non era giorno di disastri ma di trionfi. Asafa Powell era



Il giamaicano Asafa Powell durante la gara record. Foto di Claudio Peri/Ansa

atteso, dopo quel prodigioso record del mondo ottenuto con la leggera spinta del vento (m 1,7 a favore, col limite fissato a due metri), alla prova più complicata: ripetere il prodigio in finale, a distanza di un'ora soltanto. Non si credeva che sia facile. Anche chi ha sangue di serpente può sentirsi ribollire tutto. Powell si metteva allora a

dormire, all'ombra di un salice, dietro le quinte del teatro atletico reatino. E quando si risvegliava, replicava lo spettacolo. I cinquemila si tacevano. Le foglie smettevano di stormire. Le bandiere delle 44 nazioni, e dei cinque continenti, partecipanti al «37° laaf Grand Prix di Rieti», s'afflosciavano. Nel silenzio, rotto soltanto dallo sparo

dello starter, sorgeva la sagoma staturaria del 24enne giamaicano, e i sette compagni di corsa (tra loro, il magnifico italiano Simone Collio) facevano la figura di sette nani arrancanti. Bisognerebbe esser artisti e saper scolpire, con le parole, le immagini. Quando un uomo corre come ha corso ieri Asafa Powell, meriterebbe ben altro

omaggio di quello del povero scriba. Tutto in Powell, difatti, si muoveva con armonico sincronismo: lo sforzo doveva esser tremendo, ma sul suo viso non c'era smorfia. La sua non era corsa violenta, ma sopplesse: s'infilava sul traguardo in 9"78, e l'anemometro segnava vento zero. «Con una leggera brezza appena, avrei potuto avvicina-

re i 9"70» rideva Powell, che è un ragazzo tranquillo e buono, gentile ed educato, figlio di due pastori protestanti, e che spende parte dei suoi guadagni per i bambini orfani di Giamaica. «Io sento che potrò scendere sino a 9"68» aggiungeva poi, abbassando lo sguardo quasi volesse ritrarre le parole, per averla detta troppo grossa.

## PIÙ VELOCI

### L'uomo



◆ Un atleta raggiunge una velocità tra i 40 e i 70 chilometri orari. Una sola volta l'uomo ha battuto un cavallo: Tom Johnson (fondista) nel 2002 ad Abu Dhabi vinse. Ma sugli 80 km.

### Le macchine



◆ Il bolide di F1 più veloce è stata una Honda (toccò i 410 km/h) sul Lago Salato. In pista il record è di 372 (a Monza). Clamoroso il duello aereo-Ferrari. Schumi toccò i 350, ma vinse l'aereo.

### Gli animali



◆ Il mammifero più veloce sulla terraferma è il ghepardo, che per brevi tratti può raggiungere i 110 km/h. L'uccello più veloce è il falco pellegrino: in picchiata (45 gradi) raggiunge i 350 km/h.

## Albo d'oro

**Da Hines al giamaicano Quarant'anni di primati**

9"95 J. Hines (Usa) 14/10/68  
 9"93 C. Smith (Usa) 03/07/83  
 9"92 C. Lewis (Usa) 24/09/88  
 9"90 L. Burrell (Usa) 14/06/91  
 9"86 C. Lewis (Usa) 25/08/91  
 9"85 L. Burrell (Usa) 06/07/94  
 9"84 M. Bailey (Can) 27/07/96  
 9"79 D. Greene (Usa) 16/06/99  
 9"77 A. Powell (Jam) 14/06/2005  
 9"74 A. Powell (Jam) 09/09/07

## MEETING Sulla pista reatina vince nel lungo la medaglia d'oro di Osaka (8.31). Assente Howe Saladino vola anche sotto al Terminillo

Non solo Powell. Al Grand Prix di Rieti brilla un'altra stella mondiale. È proprio il caso di dirlo, visto che il panamense Irving Saladino - fresco oro ad Osaka con 8,57 - ha confermato al meeting reatino la propria superiorità nel salto in lungo, arrivando primo con un buon 8.31. Secondo con 7,97 l'altro favorito, l'ucraino Olexiy Lukashevych, quarto ai mondiali con 8,25, seguito dallo statunitense Miguel Pate con 7,93. Il campione di casa, il reatino Andrew Howe, me-

daglia d'argento di Osaka con il record italiano a m. 8.47, ha invece deciso di non gareggiare oggi al meeting a causa di un ematoma al piede che non gli avrebbe permesso, ha dichiarato, «di gareggiare al meglio» in particolare nella sfida con Saladino. Nel salto in alto femminile, una delle gare clou della manifestazione, con Antonietta Di Martino e Anna Chicherova di nuovo fianco a fianco come ad Osaka, dove le due atlete finirono in perfetta parità a 2,03 metri, conqui-

stando entrambe la medaglia d'argento. La Di Martino, reduce dal freddo di Zurigo, non ce l'ha però fatta a battere la russa che ha conquistato il primo posto con 1,98, mentre seguita dall'italiana con 1,95 e dall'ungherese Dora Hun Gyorfy con 1,89. Quinta l'altra italiana Elena Meuti. Nei 400 ostacoli la primatista del mondo, la russa Yuliya Nosova Pechonkina, è stata battuta con 55"31 dalla polacca Jesien-Olichwierczuk, prima con 54"78, e dalla britannica Tasha Dan-

vers Smith, seconda con 55"03. Solo ottava l'italiana Benedetta Ceccarelli, che a Rieti aveva stabilito il record italiano in 54"79, con 57"02. Nel salto triplo femminile la cubana Yargelis Savigne, medaglia d'oro di Osaka, non ha deluso conquistando il primo posto ed il record del meeting con 14.92. Seconda la russa Tatyana Lebedeva con 14.75 e terza la connazionale Anna Pyatykh con 14.71. Magdelin Martinez è arrivata quarta, ottava Simona La Mantia.

## FORMULA 1 Alonso vince il Gp d'Italia davanti a Hamilton: per il titolo è lotta tra loro due. Raikkonen terzo. Massa «rompe» e si ritira. Giovedì la sentenza sulla spy-story Monza, la doppietta McLaren chiude il mondiale della Ferrari

di Lodovico Basalù / Monza

Orgoglio. «Questo è lo sport. Quando sei messo sotto pressione, la cosa migliore è il risultato in pista. Se vali, reagisci con i fatti». Firmato Ron Dennis. E controfirmato da Fernando Alonso, che finalmente è riuscito a sbancare Monza, regolando da campione lo scomodo compagno di team, Lewis Hamilton. Ora solo tre punti dividono i due, ma lo spagnolo è l'unico ad aver messo nel cassetto quattro vittorie, contro le tre dei suoi diretti rivali. Come in un film a lieto fine, le frecce d'argento hanno dunque trionfato di fronte al pubblico ferrarista di Monza. In una gara caratterizzata dall'intervento della safety car già al terzo giro, per un incidente a Coulthard. Ma la doppietta tutta McLaren-Mercedes era già scritta nel fir-

mamento della F1. Una corsa senza storia. E una Ferrari solo terza con un Raikkonen claudicante, dopo il botto nelle prove libere di sabato. Massa? Ritirato dopo soli nove giri, per una sospensione entrata in sciopero. Siglando di fatto un altro passo falso in una stagione non così liscia per le F2007, anche se il brasiliano, nonostante l'evidenza, non abbandona sogni iridati. La sintesi di una vittoria annunciata, sin dalle prove di venerdì e sabato, sta tutta qui. Al di là di ciò che succederà circa l'infinita spy story, la cui conclusione (ma ci credete?) si potrebbe avere giovedì prossimo a Parigi. Quando la FIA si riunirà per sentenziare sulle 780 pagine di tabulati al computer trafugati da Maranello a Woking. E sulle testimonianze arrivate dal-

Arrivo - Gp d'Italia		Punti																	
		Finli	Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Alonso (McLaren)	10	8	8	8	8	8	10	10	6	6	-	10	4	8	-	-	-	-
2	L. Hamilton (McLaren)	6	6	8	8	8	8	10	10	6	6	-	10	4	8	-	-	-	-
3	K. Raikkonen (Ferrari)	4	4	6	6	6	6	8	8	8	8	-	8	6	6	-	-	-	-
4	N. Heidfeld (Bmw)	2	2	4	4	4	4	6	6	6	6	-	6	4	4	-	-	-	-
5	R. Kubica (Bmw)	1	1	2	2	2	2	4	4	4	4	-	4	2	2	-	-	-	-
6	N. Rosberg (Williams)	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	-	2	1	1	3	2	-	-
7	H. Kovalainen (Renault)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-
8	J. Button (Ferrari)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	-	-
Classifica costruttori		McLaren	Ferrari	Bmw	Renault	Williams	Red Bull												
		166	143	86	38	25	16												

lo stesso Alonso. Anche se nessuno sa cosa lo spagnolo abbia detto o ammesso, mentre la McLaren

continua a polemizzare con la giustizia italiana, dopo gli avvisi di garanzia ricevuti sabato. Quel che

conta è che il due volte campione del mondo ha vinto alla sua maniera il Gp d'Italia. Senza discussio-

ne, facendo persino piangere - più per la tensione accumulata in questi giorni - Ron Dennis. Che ha abbracciato la moglie, prima di ricevere l'ovazione del team intero. «Il mio lavoro l'ho fatto - il secco commento di Alonso - La F1 è uno sport individuale, corro per il mio ego. Voglio vincere tutte le gare che restano. Il sorpasso di Hamilton su Raikkonen? Ci fosse stato Schumacher, non sarebbe stato così facile. Anche io avrei avuto qualche difficoltà in più». Dichiarazioni caramellose. Che lasciano supporre un possibile passaggio alla Ferrari, dopo un 2008 di transizione alla Renault. Fanta F1? Forse no, se il prossimo 13 settembre la sentenza della FIA sarà di quelle dure. Jean Todt - da parte Ferrari - attende fiducioso gli eventi. «La sentenza non è un menù - ha detto ironicamente il francese -. Non

si può scegliere un piatto o l'altro». Più caustico Baldissari, responsabile della Ferrari in pista: «Il campionato? Quale campionato? Quello sportivo è compromesso. Sul resto non mi pronuncio». Il «resto» è ovviamente la spy story, telenovela a puntate dell'estate 2007. «Sono contento per la squadra, abbiamo preso 15 punti - sentenza vicino Hamilton -. Ho avuto delle vibrazioni alle gomme, ma Alonso è stato bravo». Rassegnato ma ottimista per il futuro Raikkonen: «Una gara difficile, il collo mi faceva male in frenata. Credo che in Belgio i rapporti di forza saranno più equilibrati». Sentenza della FIA a parte, il distacco di Raikkonen da Hamilton, a quattro gare dalla fine, è però ora di 18 punti, con Massa addirittura a -23. Dura, per chiunque. Anche per la Ferrari...